

L'evoluzione del CIT secondo i protagonisti: la parola a Mondialpol

a colloquio con Massimo Gasparotto, amministratore delegato Mondialpol Group
a cura della Redazione

Il trasporto valori in Italia sta cambiando fisionomia, con una rapida riduzione del numero degli operatori e il contestuale aumento delle dimensioni di quelli rimanenti, che si propongono come partner dell'utenza (banche, Poste, GDO/retail) con caratteristiche strutturali e modalità operative molto diverse rispetto a un passato anche recente. Può descrivere questo cambiamento, dal punto di osservazione di uno dei maggiori operatori italiani?

Il termine cambiamento forse non è perfettamente evocativo di una sorta di "traversata", che peraltro non è certo conclusa. Di certo appropriato se pensiamo alle avvisaglie, risalenti ormai ad una decina di anni fa, che bisognava saper cogliere, senza mai perderne di vista l'evoluzione. Lo è decisamente meno se pensiamo alla frequenza e all'impatto degli eventi degli ultimi due-tre anni: eventi prevedibili, come l'emanazione di corposi dettati di legge, dei quali forse è stata fatta una valutazione riduttiva (quando non del tutto omessa); ma anche veri e propri *fulmini a ciel sereno* che hanno colpito il settore dall'interno, mettendone a dura prova la tenuta ... I pilastri hanno retto, ma a caro prezzo.

Oltre all'evoluzione naturale del mercato, quali altri fattori hanno provocato questo cambiamento come, ad esempio, l'intervento delle autorità monetarie?

In un contesto solido, con tutte le parti in causa consci ciascuna del comune interesse di mantenerlo tale, gli interventi delle autorità monetarie non possono che avere impatti sempre sostenibili, anche perché questi interventi non li ritroviamo serviti dalla sera alla mattina;



intendo dire, come ho un po' anticipato in precedenza, che c'è sempre stato il tempo di approfondire, valutare la portata degli interventi tempo per tempo *in itinere*.

Quindi, tra gli operatori del settore, possiamo sì dire che qualcuno non ha capito, o non ha voluto credere fino all'ultimo che il nostro mondo – un po' abituato a veleggiare senza grandi scossoni – stava invece entrando nella burrasca; ma la maggior parte – occorre rimarcarlo per amore di verità – proprio non ce l'ha fatta, oppure sta ancora soffrendo. Basti pensare alla remunerazione calante dei servizi – anche in termini semplicemente nominali – degli ultimi dieci anni, a fronte invece degli investimenti per la ricerca di innovazioni richieste dal mercato ma, ancor più, per gli aggiornamenti (o com-



plete sostituzioni) delle proprie dotazioni tecniche, necessari proprio per restarci, in quel mercato!

La moneta metallica rappresenta un problema a livello sistemico da quando è entrato in vigore l'euro. Quali soluzioni propone Mondialpol per migliorare l'efficienza del sistema e, dall'altro canto, per rispondere alle richieste dei clienti?

Giusta l'affermazione, e l'impatto è stato rilevante soprattutto sul nostro settore, quale snodo cruciale, punto nevralgico del sistema di circolazione della moneta metallica. Così gli aspetti critici si sono manifestati quasi repentinamente allorché un po' tutti si sono trovati a "fare i conti" – espressione quanto mai appropriata! – con la gestione di grandi quantitativi di moneta, non tanto e non solo in termini di volumi fisici, ma soprattutto di controvalore. Si sono dovute ricercare soluzioni per la clientela, per comprimere i tempi dell'immobilizzo finanziario di elevati stock, innalzando al contempo i controlli e i livelli di sicurezza fisica contro un rischio aumentato in modo più che proporzionale rispetto al diverso valore di un singolo pezzo prima espresso in lire... Banalizzando, "perdere" in qualche modo una moneta da due euro ha portato un danno prossimo allo stesso evento ma per un intero rotolo da cento lire. Ancorché non immediato rispetto al manifestarsi graduale di queste evidenze critiche, siamo affermare di

essere stati comunque solleciti nell'affrontare il problema "moneta" nel suo insieme, mettendo in campo tutte le risorse necessarie – non abbiamo certo lesinato sugli investimenti anche in nuove strutture, attrezzature e apparecchiature – per realizzare un'organizzazione *al top*: efficienza data da processi di lavorazione rispettosi delle regole ma fortemente industrializzati e mirati a lavorazioni di grandi volumi, logistica adeguata a favorire un altrettanto efficiente servizio di raccolta e di redistribuzione della moneta lavorata. Abbiamo quindi una rete capillare che copre ogni necessità della filiera: raccolta-lavorazione-stoccaggio/custodia-redistribuzione, dai quantitativi minimi della clientela *retail* a volumi per i quali possiamo "mettere in strada" i nostri automezzi pesanti adibiti allo scopo. In sintesi, possiamo affermare di poter garantire una vera e propria "logistica della moneta", imperniata su alcuni *hub* di ragguardevoli dimensioni e capacità di lavorazione.

Quali sono le dimensioni del gruppo Mondialpol e quali sono le proposte che fa all'utenza per assicurare la solidità dell'impresa e la business continuity?

La solidità delle aziende del Gruppo è un po' alla luce del sole, in altre parole è testimoniata dagli investimenti e dai bilanci. Per questi ultimi, infatti, c'è un trend positivo qualsiasi "posta" si voglia analizzare; non ultimo, nella seconda metà dello scorso anno sono stati fatti ri-

levanti aumenti di capitale, e non certo per “ricostituzione”: la famiglia Mura crede nelle proprie imprese, nelle quali riversa risorse che le rendano quanto più solide possibile. E va sottolineato che ci sono state recenti acquisizioni di altri operatori così come l’insediamento in nuove aree: la clientela del Gruppo è costituita sempre più da *player* che operano in via estesa, fino all’intero territorio nazionale, per questi poter fare riferimento a pochi operatori – o, addirittura, ad uno solo quale può essere il nostro Gruppo – è certamente garanzia di efficienza interna e di economicità.

Ma abbiamo toccato con mano come un’organizzazione ottimale sul piano operativo e sostenuta da “conti in ordine”, quale a buon diritto può ritenersi il nostro Gruppo, possa doversi misurare in modo repentino con situazioni critiche, non importa se solo minacciate o già manifeste. Ci siamo resi conto della necessità di incrementare ulteriormente un già oggettivo profilo di professionalità e di affidabilità del Gruppo, e con questo obiettivo, a inizio dello scorso anno, abbiamo intrapreso con il Gruppo Fidelitas un percorso comune, che ha dato come primo risultato la costituzione della Rete d’Impresa Fidelitas – Mondialpol, denominata “Continuità Valori”, formula che da sola evoca sufficientemente gli scopi.



Ci può descrivere il portale Knox e quali sono i criteri con i quali viene garantita la sicurezza da attacchi informatici?

Progettato e gestito dalla partecipata Adam, Knox costituisce ormai un riferimento per il sistema; è questa, infatti, la piattaforma attraverso la quale il Gruppo Mondialpol “dialoga” con le controparti – clientela e rete di Istituti di Vigilanza – consentendo di accedere in tempo reale, via WEB, a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento e al puntuale controllo dei servizi. Ma Knox non è strumento di mera “amministrazione”, ma consente altresì all’utenza di centralizzare e di organizzare tutte le informazioni, usufruendo di strumenti di controllo e di calcolo in modo flessibile e immediato e poter così effettuare analisi dei dati nel breve e nel lungo periodo, fino ad ottimizzare il rapporto immobilizzo del denaro / costo dei trasporti, visualizzando anche in modo grafico gli andamenti di giacenza e proponendo i momenti più opportuni per effettuare prelievi / versamenti in Banca d’Italia. Va da sé che dati e informazioni di questo genere esigono una vera e propria “blindatura”, tante e altamente critiche sono le minacce. I presidi e

le protezioni di sicurezza informatica sono conseguenti, per tipologia e livello di protezione, e prevedono diversi livelli di accesso, da quelli più semplici alle Strong Authentication con certificati digitali su Web Key Flash-Rom per assegnare i permessi di operatività ed i profili d’accesso. La riservatezza e l’integrità delle comunicazioni client-server è garantita dall’utilizzo di estensioni SSL (Secure Socket Layer) a 128 bit. Ulteriori garanzie sono costituite da sistemi di controllo antihacking, server di base dati e di pubblicazione con back-up a caldo, soluzioni di business continuity e di disaster recovery.

Come evolverà l’offerta del CIT nei prossimi anni, a fronte di una tendenza a livello internazionale di riduzione del contante in circolo?

È vero che sussiste, a livello internazionale, una tendenza abbastanza diffusa alla riduzione dell’uso del contante, ma è altrettanto vero che in Italia si mantengono “ottimi rapporti” tra i cittadini e il contante, almeno a giudicare dalle statistiche periodiche di Banca d’Italia, dalle quali è difficile cogliere segnali significativi di un rapido allineamento del nostro paese a quella tendenza. Riteniamo quindi che l’evoluzione del settore, nel medio periodo, non sarà condizionata in modo determinante dalla possibile “disaffezione” all’uso del contante ma, più verosimilmente, saranno ineludibili esigenze di efficientamento a tracciare il percorso. È così possibile ipotizzare cambiamenti, pur gradualmente, nel ciclo di raccolta e, ancor più in quello di distribuzione del denaro, accorciando un po’ la catena; quindi, più che la *war on cash* – dichiarata ormai una decina di anni fa – riteniamo ci si debba dedicare sin d’ora a combattere l’inefficienza. Già nell’area euro sono presenti diversi modelli di organizzazione di questa catena, ognuno condizionato da precisi fattori e per questo non perfettamente replicabili in un paese diverso. Ed è innegabile che vi sia, a livello di Eurosystem, una spinta verso la convergenza dei servizi che riguardano il contante a livello di Banche Centrali, che potrebbe portare anche l’Italia a percorrere in modo più deciso la strada di “industrializzazione” dei processi del contante, che necessariamente dovrà passare attraverso gli operatori più solidi, con possibilità di cospicui investimenti e, soprattutto, con un’organizzazione adeguata. Una prospettiva, quindi, di più marcata concentrazione su un ridotto numero di *player*, il Gruppo Mondialpol sta già giocando questa importante partita.